

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Unità Operativa

Coordinamento attività connesse alle Commissioni

Della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Prot. n° 11493 del 4.10.2016

All' Ufficio di Gabinetto
On. le Presidente

Al Dott. Vincenzo Falgares
Dirigente Generale
Dipartimento della Programmazione

Ai Sigg. Dirigenti

E, p.c. Al Vicepresidente
Maria Lo Bello

LORO SEDI

Oggetto: Esito della Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 29 settembre 2016, ore 9.30,

La Commissione Affari Europei e Internazionali si è riunita il 29 settembre 2016 alle ore 9.30 presso la sede del Cinsedo, via Parigi n. 11, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Coordinatrice;
2. Parere su Cabina di regia Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione ai sensi dell'Art. 1, comma 703 lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
3. Consultazione pubblica per la costituzione del Pilastro europeo dei Diritti sociali: organizzazione per la predisposizione del contributo delle Regioni italiane alla consultazione europea;

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

E-mail: dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it

Via Marghera 36 – 00185 Roma – 06 49272722 – Fax 06 49272745

E-mail: dipartimento.affariextraregionali.roma@regione.sicilia.it

Il Dirigente dell' Unità Operativa: Dott.ssa Margherita Cappelletti

4. Esame del Protocollo d'Intesa tra la Conferenza delle Regioni, il DPE, l'Agenzia per la Coesione e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la formazione in materia di appalti pubblici;
5. Informativa della Regione Campania sull'evento che si terrà in Regione Campania il 27 e 28 ottobre 2016 sul Piano Juncker e le sinergie con i fondi SIE;
6. DESIGNAZIONI:
 - a. Composizione e articolazione del Sottocomitato per il Monitoraggio e controllo:
 - tre rappresentanti delle Autorità di Audit di Programmi Operativi Regionali, nominati dalla Conferenza Stato-Regioni;
 - tre rappresentanti delle Autorità di Gestione di Programmi Operativi Regionali, nominati dalla Conferenza Stato-Regioni;
7. Eventuale esame altre questioni poste all'o.d.g. delle Conferenze del 29 settembre di competenza o di interesse della Commissione Affari europei e internazionali;
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|-------------------------------|--|
| - Catiuscia Marini | Presidente Regione Umbria |
| - Antonio Bartolini | Assessore Regione Umbria |
| - Massimo Garavaglia | Assessore Regione Lombardia |
| - Gianmario Demuro | Assessore Regione Sardegna |
| - Serena Angioli | Assessore Regione Campania |
| - Patrizio Bianchi | Assessore Regione Emilia Romagna (In videoconferenza) |
| - Giuseppina De Santis | Assessore Regione Piemonte (In videoconferenza) |

Sono presenti i rappresentanti delle seguenti Regioni e PA: Sicilia, Puglia, Lombardia, Sardegna, Liguria, Calabria, Lazio, Abruzzo, Umbria, Provincia autonoma di Bolzano.

Per la segreteria della Conferenza delle Regioni e PA è presente l'avv. Andrea Ciaffi.

Per la Regione Siciliana - Dipartimento degli Affari Extraregionali è presente:

- **dott.ssa Floriana Giordano.**

L'Assessore Bartolini, constatata la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dichiara aperta la riunione e procede con l'esame dell'ordine del giorno rinviando l'esame del punto 2 all'arrivo del Presidente Marini:

1. Comunicazioni della Coordinatrice;

Nessuna.

3. Consultazione pubblica per la costituzione del Pilastro europeo dei Diritti sociali: organizzazione per la predisposizione del contributo delle Regioni italiane alla consultazione europea;

L'Assessore Bartolini riferisce che il punto è già stato esaminato dalla Commissione Istruzione, Lavoro Innovazione e Ricerca nonché dalla Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero. Propone, pertanto, di dare mandato ai tecnici perché predispongano un contributo da esaminare nella prossima seduta della Commissione Affari Europei e Internazionali.

La Commissione all'unanimità approva.

4. Esame del Protocollo d'Intesa tra la Conferenza delle Regioni, il DPE, l'Agenzia per la Coesione e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la formazione in materia di appalti pubblici;

L'Assessore Bartolini riferisce che nella seduta della Commissione dello scorso 3 agosto l'esame del punto era stato rinviato per un ulteriore approfondimento tecnico circa l'impatto finanziario per ogni Regione.

In particolare ricorda che la Regione Siciliana, la Regione Sardegna e la Provincia autonoma di Trento avevano manifestato forti perplessità relativamente al fatto che i costi sarebbero stati a carico delle Regioni (All. A, B e C).

Poiché, ad oggi, l'Agenzia di Coesione ha reso nota la propria disponibilità a finanziare, nell'ambito del PON governance, il II ed il III modulo dei tre previsti dal piano formativo, l'Assessore Bartolini propone l'approvazione del Protocollo in esame (All. D)

L'Assessore Bianchi propone di estendere il piano formativo anche alle strutture intermedie degli assetti regionali.

L'Assessore Bartolini evidenzia che nell'ambito del III modulo si prevede già la possibilità di organizzare un corso ad hoc, per un massimo di 50 partecipanti, per rispondere a specifiche esigenze regionali.

L'Assessore De Santis propone di prevedere la medesima possibilità anche con riferimento al modulo II.

L'Assessore Bartolini conclude, pertanto, proponendo l'approvazione del Protocollo con le integrazioni sopra esposte.

La Commissione all'unanimità approva.

5. Informativa della Regione Campania sull'evento che si terrà in Regione Campania il 27 e 28 ottobre 2016 sul Piano Juncker e le sinergie con i fondi SIE;

L'Assessore Angioli riferisce che la Regione Campania, congiuntamente con la Commissione Europea e d'intesa con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, ha organizzato un evento istituzionale finalizzato ad

ampliare le competenze dell'alto management delle Regioni del Sud nonché a sensibilizzare gli investitori pubblici e privati sulle opportunità previste dal Piano Juncker.

L'evento si terrà il 27 e 28 ottobre pp.vv.; la prima giornata, che si svolgerà a Salerno, inizialmente concepita per le Autorità di gestione dei Programmi FESR 2014-2020 delle 5 Regioni del sud, è stata estesa anche alle autorità del centro nord.

La seconda giornata, di profilo più politico, si svolgerà a Caserta alla presenza dei Presidenti di Regione e di rappresentanti del Governo Italiano, della Commissione europea, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, della BEI e di Cassa Depositi e Prestiti.

L'Assessore Angioli, comunicando che la Regione Campania, nella persona del Presidente De Luca, ha già provveduto ad invitare i Presidenti di Regione coglie l'occasione per invitare i presenti a diffondere notizia dell'evento nelle rispettive amministrazioni.

6. DESIGNAZIONI:

a. Composizione e articolazione del Sottocomitato per il Monitoraggio e controllo:

Il dott. Caporizzi, coordinatore tecnico della Commissione Affari Europei e Internazionali, riferisce che i coordinamenti Ada e AdG hanno formulato le seguenti proposte:

- tre rappresentanti delle Autorità di Audit di Programmi Operativi Regionali, nominati dalla Conferenza Stato-Regioni;

Componenti titolari:	Dott. ssa Marisa Canu	Regione Emilia Romagna
	Dott. Mauro Magrini	Regione Umbria
	Ing. Maurizio Agnese	Regione Siciliana

Componenti supplenti:	Dott.ssa Antonella Garippa	Regione Sardegna
	Dott.ssa Valeria Raffaele	Regione Lazio
	Dott. ssa Annia Giorgi Rossi	Regione Campania

- tre rappresentanti delle Autorità di Gestione di Programmi Operativi Regionali, nominati dalla Conferenza Stato-Regioni;

Componenti titolari:	Dott. Pasquale Orlando	Regione Puglia
	Ing. Sergio Negro	Regione Campania
	Dott. Federica Marzuoli	Regione Lombardia

Componenti supplenti:	Ing. Guglielmo Papaleo	Regione Calabria
	Dott. ssa Michelina Di Candia	Regione Piemonte
	Dott.ssa Elena Calistri	Regione Toscana

La dott.ssa De Santis, Regione Piemonte, chiede maggiori delucidazioni circa il criterio di selezione seguito. Preso atto, secondo quanto riferito dall'Assessore Bartolini, che è stato seguito un criterio che permettesse di mantenere un'equilibrata rappresentatività politica, l'Assessore De Santis rinnova la candidatura del proprio rappresentante quale componente titolare.

La designazione, pertanto, sarà decisa in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (seduta del 29.9.2016)

2. Parere su Cabina di regia Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione ai sensi dell'Art. 1, comma 703 lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

La Presidente Marini cede la parola al dott. Caporizzi per una sintesi tecnica sul punto.

Il dott. Caporizzi espone a grandi linee il quadro normativo: la legge di stabilità del 2015, art.1 comma 703, nello stabilire la dotazione finanziaria del FSC e le relative procedure prevede che l'autorità politica per la coesione, individuata nel sottosegretario di Stato o suo delegato, individui le aree tematiche nazionali ed i relativi obiettivi strategici.

Poiché, a tal proposito, la legge prevede che venga acquisito un parere in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) ha trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle PA lo schema di delibera CIPE del 10.8.2016 (All. E) e, appunto, al fine di acquisire il parere previsto è stato convocato, e si è già svolto, un confronto tecnico in sede di Conferenza Stato Regioni.

Sulle aree tematiche e sull'allocazione di risorse previste, visto che le stesse erano già state concordate in sede di Cabina di Regia, si è espressa una sostanziale condivisione.

Le aree tematiche proposte sono state: infrastrutture per la mobilità, ambiente, sviluppo economico, agricoltura, turismo e beni culturali, risorse naturali, occupazione, rafforzamento pubblica amministrazione.

La maggior parte delle risorse è stata destinata alle aree infrastrutture per la mobilità e ambiente, in linea con quanto concordato in fase di avvio della politica di coesione 2014-2020 quando era stato stabilito che l'FSC dovesse insistere prevalentemente su quelle aree tematiche sulle quali, viceversa, i fondi comunitari intervengono in misura meno rilevante nonché sull'area sviluppo per un valutazione strettamente politica.

Benché il parere delle Regioni riguardi unicamente l'individuazione delle aree tematiche e degli obiettivi strategici, in sede tecnica i referenti regionali hanno espresso una serie di osservazioni anche sull'impianto complessivo relativamente, dunque, alla governance ed alle procedure. È stato, infatti, evidenziata la

necessità di chiarire il raccordo tra i piani operativi che sono per area tematica, dunque mono settoriali e su scala nazionale ed il complesso degli interventi che si realizzano tramite procedure negoziate a livello territoriale. E' stata ribadita, inoltre, l'importanza del ruolo regionale.

La disponibilità manifestata dai rappresentanti del DPC ha dato luogo al recepimento dei punti sotto riportati che sono stati comunicati formalmente dal Capo del Dipartimento, dott. Vincenzo Donato, con nota del 28.9.2016 (All. F), ovvero:

- nel fare riferimento alle proposte presentate in sede di Cabina di Regia dall'Autorità Politica per la coesione, aventi ad oggetto i singoli Piani operativi, si aggiungerà la garanzia che sarà assicurato il necessario raccordo tra i diversi livelli istituzionali di governo”;
- all'interno dei Comitati di Sorveglianza sarà assicurata la presenza di un rappresentante per ciascuna Regione interessata”;
- nella parte relativa alla definizione dei Piani operativi, si inserirà il richiamo all'articolo 2, comma 4, del DPCM 25 febbraio 2016 istitutivo della Cabina di Regia.

(L'articolo 2 comma 4 prevede che, su invito del Presidente della Cabina di Regia, in relazione ai singoli temi da trattare, sia possibile che vengano invitati anche altri Ministri e/o Presidenti di Regione diversi da coloro che siedono permanentemente alla Cabina di Regia.)

L'Assessore De Santis rinnova la richiesta, già peraltro espressa in sede tecnica, di poter utilizzare lo strumento del Patto, come avviene per le Regioni del Sud, al fine di rendere coerenti e certi gli interventi che si realizzano in ciascuna Regione.

La Presidente Marini riferisce di aver già affrontato la questione con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Professor Claudio De Vincenti, perché non è chiaro lo strumento da assumere: le Regioni del centro nord, infatti, ripartiscono e gestiscono una mole finanziaria nettamente inferiore rispetto a quella gestite dalle Regioni del sud per cui il patto, così come stipulato per il sud, sarebbe un meccanismo fin troppo robusto da un punto di vista amministrativo; sarebbe opportuno, dunque, definire uno strumento giuridico (intesa, accordo) analogo ma più snello sia nella gestione economico finanziaria sia nelle procedure amministrative.

La Presidente Marini aggiunge, inoltre, che tale richiesta è già formalizzata nell'ultimo incontro della Cabina di Regia.

Poiché quanto concordato in sede tecnica recepisce le istanze regionali nonché le indicazioni emerse anche in sede di Cabina di Regia, e precisato quanto sopra detto, la presidente Marini propone l'approvazione del documento in esame (All. G)

La Commissione all'unanimità approva.

7. Eventuale esame altre questioni poste all'o.d.g. delle Conferenze del 29 settembre di competenza o di interesse della Commissione Affari europei e internazionali;

Nessuna

8. Varie ed eventuali.

Nessuna

Roma, 4.10.2016

F.to Il Funzionario
Dott.ssa Floriana Giordano

Il Dirigente dell' Unità Operativa
Dott.ssa Margherita Cappelletti

ALL. A

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

Dipartimento Programmazione
Area 5 - Programmi Comunitari

PO FESR *Sicilia* 2014-2020

Palermo, 31/08/2016

N° prot. 0015388

OGGETTO: Approfondimento, in sede tecnica, riguardante l'impatto economico finanziario del Protocollo d'intesa con il Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la realizzazione di un piano formativo in materia di Appalti Pubblici.

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

31.AGO. 2016

PROT. N° 4025/C303/C4LLP

Alla Conferenza delle Regioni e
delle Province Autonome
Segretario Generale
Via Parigi, 11
00185 ROMA

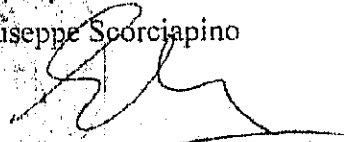
p.c. Segreteria Generale Regione Siciliana
Dipartimento Regionale Tecnico
Dipartimento Regionale Funzione Pubblica
Dipartimento Regionale Istruzione e
Formazione
Dipartimento Bilancio
PALERMO

Con nota prot. n. 41109 del 16.08.16, stesso oggetto, la Segreteria Generale della Regione Siciliana trasmette allo scrivente Dipartimento la nota prot. n. 3590/C3UE/C4LLP del 04.08.16 di codesta Conferenza delle Regioni e P.A. con l'allegato Protocollo richiamato in oggetto, chiedendo le opportune valutazioni ed eventuali determinazioni di competenza, stante la "necessità di un approfondimento in sede tecnica della portata del Protocollo sia per quanto riguarda l'impatto economico finanziario sulla programmazione delle Regioni che per la sua obbligatorietà". La richiesta avviene "in vista della Conferenza del 15 settembre prossimo".
In merito a quanto sopra si osserva quanto segue.

- 1) L'iniziativa di cui al Protocollo appare più che mai opportuna stante le generalizzate carenze che la P.A. nel suo complesso denota in materia di Appalti Pubblici.
- 2) Occorre mettere meglio a fuoco i tempi di realizzazione dell'iniziativa che coincidono nelle varie fasi previste con la chiusura della programmazione 2007-2013 e l'avvio della programmazione 2014-2020. Si tenga presente che nel caso l'iniziativa non venga limitata solo ai componenti delle Centrali di Committenza ma agli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) e alle Unità di Monitoraggio e Controllo (UMC) dei programmi comunitari – e non meno di quelli nazionali – si tratta sempre delle stesse risorse umane.
- 3) Accanto ad una attenta valutazione ed armonizzazione delle fasi e dei tempi di realizzazione del Piano formativo in materia di Appalti Pubblici, occorre una non meno attenta modalità attuativa decentrata che consenta massimo coinvolgimento ed adesione all'iniziativa.
- 4) Per quanto attiene alla scrivente Regione si segnala l'esigenza in sede attuativa, e quindi da parte della SNA e di ITACA, del maggiore raccordo operativo possibile con il Dipartimento Regionale Tecnico, per la competenza specifica in materia di Appalti Pubblici, con il Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica, competente in materia di formazione del Personale regionale, e con il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale nella qualità di AdG del PO FSE Sicilia 2014-2020 nel quale trovano prioritariamente allocazione le risorse destinate al PRA ed, ingenerale, alla crescita della *governance* della macchina amministrativa regionale.
- 5) Ad avvaloramento di quanto osservato nel punto precedente e della necessità di porre massima attenzione ai raccordi operativi, si segnala – anche per evitare sovrapposizioni o repliche di iniziative – che la Regione (e segnatamente i Dipartimenti regionale Funzione Pubblica e Formazione in coordinamento con lo scrivente Dipartimento) hanno avviato nelle scorse settimane una prima discussione a proposito di ipotesi di formazione per il personale regionale in alcuni settori di più manifesta carenza, in particolare Aiuti e Appalti. E' evidente che va avviato un confronto operativo con tali Dipartimenti regionali di riferimento per rendere sinergici, efficaci e fruttuosi i Piani formativi nazionali e regionale in una materia tanto cruciale come quella degli Appalti Pubblici. Non si tratta solo di rendere un vincolo una opportunità (ossia la Condizionalità ex ante sugli appalti) ma di superare un deficit di *know how* generalizzato, reso ancora più impietosamente evidente dalle continue e complesse modifiche normative.

Il Responsabile dell'Area

Giuseppe Scorciapino



Il Dirigente Generale
Vincenzo Falgares

Emiliano Zappata

Da: Centrale di Committenza <centraledicommittenza@regione.sardegna.it>
Inviato: giovedì 8 settembre 2016 18.09
A: conferenza; pres.affariinternazionali@regione.sardegna.it
Cc: Cinzia Lilliu; agiglio@regione.sardegna.it; rboi@regione.sardegna.it
Oggetto: Protocollo d'intesa Piano formativo Appalti pubblici

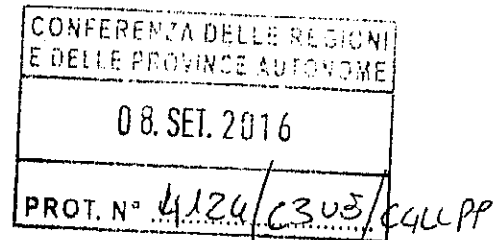
Con riferimento alla nota prot. n. 3590/C3UE/C4LLPP del 04/08/2016, in qualità di Soggetto Aggregatore della Regione Sardegna, si esprime parere favorevole sull'iniziativa formativa oggetto del Protocollo di intesa all'allegato alla predetta nota.

Cordiali saluti

--



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Dott.ssa Marinella Locci

Assessorato Degli Enti Locali Finanze e Urbanistica
Direzione Generale degli Enti locali e Finanze
Servizio della Centrale regionale di Committenza
Responsabile Settore Programmazione e Monitoraggio
Viale Trieste, 186 - 09123 CAGLIARI
Tel. +390706067463
Fax +390706064370
email: malocci@regione.sardegna.it
<http://www.regione.sardegna.it>



 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi
 Piazza Dante, 15 – 38122 Trento
 Tel. 0461/493200 – fax 0461/493201
 email: dip.istituzionali@provincia.tn.it

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
14. SET. 2016
PROT. N° 4207/C3U3/C4LLPP

Preg.mo Signor
dott. Marcello Mochi Onori
*Segretario Generale della Conferenza delle Regioni
 e delle Province autonome*
 Via Parigi, 11 - 00185 ROMA
 e-mail: conferenza@regioni.it

14 SET. 2016

Trento,
 Prot. n.

D318/2016-478290-2.11-2015-3

Oggetto: Protocollo d'Intesa con il Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione per la realizzazione di un piano formativo in materia di Appalti Pubblici.

Si fa seguito alla nota di codesta Conferenza, prot. n. 3590/C3UE/C4LLPP del 4 agosto 2016, di cui all'oggetto, per formulare, in accordo con il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali di questa Provincia autonoma, le seguenti osservazioni e conseguenti proposte finalizzate all'integrazione del Protocollo, in vista della riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome convocata per il 15 settembre p.v. .

Con il citato Protocollo viene definito un programma formativo in materia di appalti pubblici ai fini del rafforzamento della professionalità del personale che opera presso le stazioni appaltanti, anche alla luce del sistema di qualificazione delle medesime stazioni appaltanti delineato dal d.lgs. n. 50 del 2016.

Al riguardo, condividendo la necessità di una formazione unitaria minima da erogare a tutto il personale delle stazioni appaltanti operanti sul territorio nazionale, si ritiene tuttavia che la formazione del personale debba essere integrata con riferimento alle singole normative applicabili nelle Regioni e nelle Province autonome. In particolare, il primo modulo formativo, volto a fornire una formazione generale minima al personale sul quadro normativo di riferimento, dovrebbe comprendere - oltre al nuovo codice dei contratti pubblici, alle linee guida e agli atti attuativi previsti dal codice - anche le eventuali normative regionali/provinciali applicabili.

Per quanto attiene all'impatto economico-finanziario, si ritiene opportuno evidenziare che la Provincia autonoma di Trento, oltre a non essere stata ammessa al Fondo previsto dal D.L. 66/2014 per il finanziamento delle attività svolte dai soggetti aggregatori, dovrebbe assumersi anche gli oneri per la formazione. Si chiede, quindi, nel rispetto dei contenuti minimi fissati a livello nazionale integrati in base alla presente richiesta, che per quanto riguarda questi percorsi la formazione possa essere erogata sul territorio dalla Provincia autonoma di Trento attraverso le proprie agenzie formative, anche con strumenti di Formazione a Distanza (FAD).

Si rimane a disposizione per eventuali, ulteriori informazioni e chiarimenti.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

MR/

IL DIRIGENTE GENERALE
- dott. Fabio Scalet -





PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, con sede in Roma, Largo Chigi n.19, rappresentato dalla dott.ssa Diana Agosti, in qualità di Capo Dipartimento

e

L'Agenzia per la coesione territoriale (di seguito "l'Agenzia"), con sede in Roma, Via Sicilia 162, rappresentata dal Direttore Generale Maria Ludovica Agrò

e

La Scuola nazionale dell'amministrazione (di seguito "SNA"), con sede in Roma, via de' Robilant, 11, rappresentata dal Commissario straordinario Prof. Bruno Dente

e

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, (di seguito "Conferenza delle Regioni"), con sede in Roma,rappresentata da.....

di seguito denominate congiuntamente "le Parti"

PREMESSO

che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che nel Piano di azione "Appalti pubblici", allegato all'Accordo di partenariato italiano 2014-2020 per il corretto utilizzo dei fondi strutturali e dei fondi di investimento europei, è prevista la definizione di un programma formativo in materia di appalti pubblici destinato al personale delle amministrazioni centrali e regionali

che le amministrazioni referenti per la realizzazione del programma sono, congiuntamente, il Dipartimento per le politiche europee e l'Agenzia per la coesione territoriale e che il predetto programma rappresenta una delle azioni necessarie ad assicurare il soddisfacimento delle condizionalità *ex ante* "appalti pubblici" per l'impiego dei predetti fondi;

che nel documento sulla strategia per la riforma degli appalti pubblici, approvato dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) in data 14 dicembre 2015, si prevede, in conformità al predetto Piano d'azione, la predisposizione e l'attuazione di uno specifico piano di formazione per le stazioni appaltanti volto a risolvere la criticità della carente professionalizzazione e della scarsa capacità delle medesime;

che, inoltre, è stato recentemente adottato il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo codice dei contratti pubblici, che ha sostituito il previgente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, riformando integralmente la disciplina degli appalti pubblici;

che il nuovo codice introduce un apposito sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti teso a valutare il complesso delle attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, servizio o lavoro sulla base di diversi requisiti, quali la capacità di programmazione e progettazione, la capacità di affidamento e la capacità di verifica sull'esecuzione e controllo dell'intera procedura, individuati, tra l'altro, sulla base del sistema di formazione ed aggiornamento del personale che opera all'interno della stazione appaltante;

che in data 22 aprile 2016, con nota a firma congiunta del Capo del Dipartimento per le politiche europee e del Direttore generale dell'Agenzia, è stata trasmessa alla SNA la proposta di realizzazione di un piano di formazione sulla nuova disciplina degli appalti pubblici e dei contratti di concessione per il rafforzamento della professionalità e della capacità delle stazioni appaltanti (Allegato "A", facente parte integrante e sostanziale del presente Protocollo);

che, in data 17 maggio 2016, con nota a firma del Commissario straordinario, la SNA ha confermato la disponibilità a collaborare alla realizzazione della proposta di piano formativo nei tempi e con le modalità in essa indicati, auspicando a tal fine la costituzione,

in tempi brevi, di un gruppo di lavoro deputato al coordinamento delle attività previste dal piano formativo in questione;

che i Programmi Operativi 2014-2020 delle Regioni e Province autonome prevedono la possibilità di attivare e realizzare progetti interregionali;

che l'attivazione di tale iniziativa costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa hanno esigenza di avviare in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, dai Piani di Rafforzamento Amministrativo e dai Programmi Operativi 2014-2020;

che la Conferenza delle Regioni si avvale in qualità di organo tecnico di "ITACA" - Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, associazione nazionale senza fini di lucro, i cui Soci fondatori sono le Regioni e le Province autonome, promossa per svolgere attività di monitoraggio, di informazione, di studio, ricerca e documentazione nel settore degli appalti pubblici, di seguito ITACA;

CONSIDERATO

che si rende pertanto opportuno, allo scopo di avviare le attività necessarie all'attuazione del piano formativo, procedere alla stipula di un Protocollo d'intesa che definisca le modalità di collaborazione tra le Parti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Con il presente Protocollo le Parti si impegnano a collaborare, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, per la realizzazione del piano formativo di cui in premessa dal secondo semestre 2016 al primo semestre 2017, alle condizioni e con le modalità descritte nella proposta in Allegato "A", specificate nel successivo art. 3.

Art. 2

Il coordinamento dei compiti e delle attività finalizzati alla realizzazione del piano formativo è assicurato da un apposito gruppo di lavoro, da attivarsi successivamente alla firma del presente Protocollo e composto da rappresentanti designati dalle Parti.

Art. 3

La progettazione e la realizzazione dell'attività formativa relativa al primo e al secondo modulo, di cui alla proposta in Allegato "A", sono svolte a cura della SNA. I relativi oneri sono a carico della stessa SNA che erogherà l'attività formativa gratuitamente per il personale dell'amministrazione centrale.

Con riferimento al primo modulo, per il personale delle amministrazioni regionali e locali, l'attività formativa sarà erogata da ITACA e dalle Regioni e Province autonome, attraverso le proprie piattaforme, utilizzando i contenuti elaborati dalla SNA, previo apposito accordo che sarà stipulato con la SNA in relazione all' utilizzo dei contenuti del modulo. La progettazione e la realizzazione del primo modulo saranno curati dalla SNA, entro il secondo semestre 2016, con il contributo di Itaca attraverso la messa a disposizione di adeguate risorse umane e strumentali.

Con riferimento al secondo modulo, la formazione per il personale dei soggetti aggregatori, amministrazioni regionali e locali, delle Autorità di Gestione e Audit dei Programmi Operativi Regionali, sarà attivata previa sottoscrizione del modulo di adesione all'iniziativa formativa e del successivo pagamento alla SNA della relativa quota di partecipazione. Le Regioni e Province autonome si assumono i relativi oneri ivi comprese le eventuali spese di mobilità, anche con risorse a valere sui rispettivi Programmi Operativi Regionali e/o di azione e coesione complementari e nei limiti della pertinenza territoriale dei destinatari del secondo modulo. La quota di partecipazione al secondo modulo, per il personale delle amministrazioni regionali e locali, sarà concordata tra le parti sulla base dei costi standard dei corsi erogati dalla SNA.

Il secondo modulo sarà realizzato entro il primo semestre 2017.

La progettazione e la realizzazione dell'attività formativa relativa al terzo modulo, di cui alla proposta in Allegato "A" sono svolte a cura delle Regioni e di ITACA.

Le Regioni e Province Autonome si assumono i relativi oneri ivi comprese le eventuali spese di mobilità, anche con risorse a valere sui rispettivi Programmi Operativi Regionali e/o di azione e coesione complementari e nei limiti della pertinenza territoriale dei destinatari del terzo modulo.

Il terzo modulo sarà realizzato entro il primo semestre 2017.

La Conferenza delle Regioni si impegna a promuovere la partecipazione del personale delle amministrazioni ai moduli formativi di cui alla proposta in Allegato "A".

Art. 4

Il presente protocollo ha una durata di 1 anno a decorrere dalla data di sottoscrizione. Le Parti si riservano la facoltà, durante il periodo di validità dell'atto, di modificarlo o integrarlo previo scambio di note formali.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

**Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per le politiche europee**

Il Capo del Dipartimento

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il Presidente

Scuola nazionale dell'amministrazione

Il Commissario straordinario



*Comitato Interministeriale
per la Programmazione Economica*

ESITO DELLA SEDUTA DEL 10 AGOSTO 2016

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Il Comitato:

- ha approvato, in attuazione dell'art. 1, comma 703, lettere a) e b) della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), l'individuazione delle aree tematiche e dei relativi obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e coesione (FSC). La proposta prevede altresì l'adozione delle regole di funzionamento del Fondo. Le Aree tematiche sono: Infrastrutture, Ambiente, Sviluppo economico e produttivo, Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, Istruzione e formazione, Rafforzamento della pubblica amministrazione, Agricoltura.
- ha approvato un piano di investimenti per il rilancio del Mezzogiorno **assegnando 13,412 miliardi di euro** per interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati **"Patti per il Sud"**. Le assegnazioni tengono conto della chiave di riparto percentuale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (80% al mezzogiorno e 20% al centro nord). La dotazione finanziaria di ciascun Patto è determinata come segue:
 - Regione Abruzzo: 753,4 milioni di euro;
 - Regione Basilicata: 565,2 milioni di euro;
 - Regione Calabria: 1.198,7 milioni di euro;
 - Città di Reggio Calabria: 133 milioni di euro;
 - Regione Campania: 2.780,2 milioni di euro;
 - Città di Napoli: 308 milioni di euro;
 - Regione Molise: 378 milioni di euro;
 - Regione Puglia: 2.071,5 milioni di euro;
 - Città di Bari: 230 milioni di euro;
 - Regione Sardegna: 1.509,6 milioni di euro;
 - Città di Cagliari: 168 milioni di euro;
 - Regione Siciliana: 2.320,4 milioni di euro;
 - Città di Catania: 332 milioni di euro;
 - Città di Messina: 332 milioni di euro;
 - Città di Palermo: 332 milioni di euro.

Il Comitato ha anche approvato regole procedurali, criteri di ammissibilità, modalità di monitoraggio, modalità di riprogrammazione, casi di revoca e le modalità di trasferimento delle suddette risorse;

- ha assegnato (in attuazione dell'art. 1, comma 804, della legge di stabilità per il 2016), sulla base della ricognizione del fabbisogno necessario al finanziamento degli interventi ancora da completare alla data del 31 dicembre 2015 che sono stati inseriti nella programmazione dei Fondi europei 2007/2013, le seguenti risorse:
 - **204,43 milioni di euro** a valere sulle risorse dei programmi complementari, di cui alla delibera CIPE n. 10/2015 in favore del Ministero dell'Interno e della Regione Calabria;

- **75,23 mln di euro** a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 **in favore del Ministero dell'Istruzione e delle Regioni Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia**; di questi, le quote relative alle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia (per complessivi 67,956 mln di euro) sono già comprese nella delibera di cui al Piano per il Mezzogiorno/Patti per il Sud;
- ha assegnato **5 milioni di euro** per la riqualificazione della Palazzina Regia di **Montecatini Terme** finalizzata alla realizzazione del **“Museo delle Terme”** e di un polo espositivo-culturale;
- ha approvato la **riprogrammazione delle risorse FSC 2007-2013 della Regione Campania** incluse nelle delibere CIPE n. 62/2011 e n. 25/2015, che comporta il defianziamento di sei interventi, per complessivi 243,78 milioni di euro. Le risorse FSC sottratte da tali interventi saranno riutilizzate per il cofinanziamento di progetti finanziati con risorse FESR;
- ha preso atto della **riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del FSC 2007-2013 della Regione Marche**, necessario a seguito di riduzioni delle risorse FSC dovuti a manovre di finanza pubblica. Il valore del programma resta rideterminato in **124,633 milioni di euro** a carico del FSC;
- ha preso atto della **riprogrammazione del Programma Attuativo Regionale del FSC 2007-2013 della Regione Liguria**, a seguito delle riduzioni delle risorse FSC dovuti a manovre di finanza pubblica. Il **valore** del Programma resta **rideterminato in risorse FSC pari a 211,499 milioni di euro**;
- ha preso atto della **sostituzione di un intervento** inserito dalla delibera n. 62/2011 tra le infrastrutture strategiche **della Regione Puglia** con due nuovi interventi, tutti collocati nel territorio del Comune di Martina Franca (TA);

INFRASTRUTTURE

Il Comitato:

- ha approvato interventi di potenziamento degli impianti di alimentazione e trazione elettrica della **linea 2 della metropolitana di Milano** allo scopo di migliorare standard di sicurezza ed affidabilità a parità di costo complessivo;
- ha assegnato circa **28,9 milioni di euro** a favore del **Comune di Torino per la Linea 1 della metropolitana**, tratta Lingotto – Bengasi;
- ha riapprovato il Progetto definitivo di riqualificazione e potenziamento della S.P. ex S.S. 415 **“Paulese”**;
- ha approvato la rimodulazione del quadro complessivo del **“Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo ad opere di interesse strategico”**;
- ha approvato il progetto definitivo del 1° lotto funzionale del potenziamento degli **impianti ferroviari di ‘La Spezia Marittima’** all'interno del porto commerciale assegnando allo stesso progetto la somma di 38.98 milioni di euro;
- ha approvato il progetto preliminare del primo lotto del **Sistema tangenziale di Lucca**, riguardante la viabilità cittadina, rinviando a nuova istruttoria il secondo lotto;
- ha approvato lo stralcio nord del progetto stradale **“Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno”**;
- ha approvato il progetto definitivo dell'adeguamento tecnologico e infrastrutturale della galleria in subalveo torrente Fiumicello” della **Linea ferroviaria Battipaglia - Reggio Calabria**;
- ha approvato il progetto definitivo del 3° macrolotto, prima tratta, della **Strada Statale 106 “Jonica”**;
- ha approvato l'assegnazione di un finanziamento di **1.630 milioni di euro** per la linea AV/AC Milano-Genova -**Terzo valico dei Giovi**, quarto lotto costruttivo e ha autorizzato l'avvio della realizzazione.

ACCORDO DI PARTENARIATO

Il Comitato:

- ha approvato le modalità di utilizzo delle risorse stanziare dall'art. 1 comma 674 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015), pari a complessivi **90 milioni di euro per il triennio 2015-2017**, per rafforzare la **Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne**;
- ha approvato il Programma Operativo Complementare al PON "**Ricerca e innovazione 2014-2020**"- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il cui valore è pari a **412 milioni di euro**.
- ha approvato il Programma Operativo Complementare al PON "**Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020**" del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il cui valore è pari a **133,622 milioni di euro**;
- ha approvato il Programma Operativo Complementare al PON "**Città Metropolitane 2014-2020**" dell'Agenzia per la Coesione territoriale, il cui valore è pari a **206,012 milioni di euro**;
- ha approvato il Programma Operativo Complementare al PON "**Governance e Capacità istituzionale 2014-2020**" dell'Agenzia per la Coesione territoriale, il cui valore è pari a **247,199 milioni di euro**;

SISMA REGIONE ABRUZZO

Il Comitato:

- ha definito indirizzi, settori e criteri generali per la predisposizione dei Programmi pluriennali di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione e approvato un Piano stralcio di interventi per la **ricostruzione pubblica**. In relazione a ciò ha assegnato **57,42 milioni di euro**, a valere sugli stanziamenti della legge n. 190/2014 relativi all'annualità 2016, di cui 49,97 milioni di euro per la realizzazione di interventi (nuove opere e completamenti di opere già finanziate con precedenti assegnati del CIPE) e 7,45 milioni di euro per progettazione. Il Comitato ha altresì assegnato 1,43 milioni di euro, alla Struttura di Missione, per finanziare una Azione di sistema diretta a supportare ciascuna Amministrazione nella predisposizione del Programma pluriennale e dei Piani annuali;
- ha approvato il **Programma di sviluppo per l'area del cratere** di cui al comma 12 dell'art. 11 del DL 78/2015, per un ammontare di risorse complessive pari a **219,7 mln di euro**, assegnando nell'ambito di tale Piano l'annualità 2016 per l'importo di **36 mln di euro**, alle Amministrazioni titolari degli interventi;
- ha assegnato, per la funzionalità degli Uffici speciali per la ricostruzione, complessivamente **13,06 mln di euro**, di cui 11,98 milioni di euro per **servizi di natura tecnica e assistenza qualificata**, 0,58 mln di euro per le spese di gestione e funzionamento dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione del Comune di L'Aquila, e 0,51 mln di euro per le spese di gestione e funzionamento dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione degli altri Comuni del cratere e fuori cratere.

ALTRE DECISIONI E INFORMATIVE

Il Comitato:

- ha espresso parere favorevole all'aggiornamento 2016 del **Contratto di Programma RFI (Rete ferroviaria italiana) parte investimenti**, il quale include rispetto al 2015, nuove risorse nette per un totale di 8.935 milioni di euro, di cui 4,25 miliardi per la rete convenzionale/alta

capacità, 2,7 miliardi per i valichi e l'alta velocità e un miliardo per la sicurezza e l'efficientamento della rete ferroviaria;

- ha espresso parere favorevole sul **Contratto di Programma RFI (Rete ferroviaria italiana) 2016-2021, parte servizi**, relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria, sicurezza e collegamenti via mare.
- ha espresso parere favorevole, con osservazioni e raccomandazioni, sull'aggiornamento dei piani economico finanziari delle seguenti **concessionarie autostradali**: Autostrada dei Fiori; Società Autostrada Ligure Toscana (SALT); Autovie venete; Concessioni Autostradali Venete (CAV); Società autostrada valdostane (SAV); Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus (SITAF); Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova S.p.A.; Tangenziale di Napoli; Autostrada Torino Savona (ATS); Società Autocamionale della Cisa.

Il Comitato ha inoltre recepito le seguenti informative:

- **Corridoio d'interconnessione infrastrutturale viaria tra la Valle dell'Astico, la Valsugana e la Valle dell'Adige**: esito lavori del Comitato paritetico;
- Messa in sicurezza **edifici scolastici** (L. n. 289/2002, art. 80, c. 21): Relazione semestrale al 31 dicembre 2015 su avanzamento 1° e 2° piano stralcio;
- Relazione annuale MIT su **Programmi triennali Autorità Portuali**;
- Relazione dell'**Istituto superiore di sanità** sull'utilizzo della quota accantonata di 10 milioni di euro a valere sugli obiettivi di piano (FSN 2014);
- **Sistema filoviario di Verona**: modifica della tipologia di veicoli da acquistare;
- Modifiche alle azioni finanziate con il **Programma complementare per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020** (Delibera CIPE n. 114/2015), a titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, per realizzare azioni di rafforzamento della capacità istituzionale delle Autorità di audit dei programmi di cooperazione territoriale europea; modifiche rese necessarie a seguito dell'Intesa della Conferenza Stato/Regioni sul "Documento concernente la governance nazionale dell'attuazione e gestione dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014/20" (14 aprile 2016).
- Relazione relativa alla realizzazione della Pedemontana delle Marche;

AVVISO

Per il perfezionamento e l'efficacia delle deliberazioni adottate dal Comitato è prescritto un articolato iter procedimentale che prevede:

- a) la redazione, a cura del DIPE, del testo definitivo del provvedimento;*
- b) la verifica sugli impatti di finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze;*
- c) la formalizzazione del Segretario e del Presidente del CIPE;*
- d) il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti;*
- e) la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;*

Tale iter può essere monitorato sul sito www.programmazioneeconomica.gov.it sezione: "a che punto è la delibera?"



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

ALL. F

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0004285 P-4.23.2.7
del 28/09/2016



14901749

Codice sito: 4.7/2016/12

e, p.c.:

Al Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome
C/o CINSEDO
Via Parigi, 11
ROMA
(conferenza@pec.regioni.it)

All'Assessore della Regione Umbria
Coordinatore Commissione affari comunitari
ed internazionali

All'Assessore della Regione Campania
Coordinatore vicario Commissione affari
comunitari ed internazionali

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome
(CSR PEC LISTA 3)
LORO SEDI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretario di Stato
Prof. Claudio De Vincenti
ROMA
(per interoperabilità)

- Dipartimento per le politiche di coesione
Largo Chigi, 19
ROMA
(pcm.dip.politichecoesione@pec.governo.it)

- Dipartimento per la programmazione e il
coordinamento della politica economica
Via della Mercede, 9
ROMA
(per interoperabilità)

Al Ministero dell'economia e delle
finanze
- Gabinetto
ROMA
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)

- Dipartimento della Ragioneria Generale dello
Stato
ROMA
(rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

All'Agenzia per la coesione territoriale
Via Sicilia, 162/C
ROMA
(direttore.generale@pec.agenziacoesione.gov.it)

Oggetto: Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 - Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - Analisi e proposta di ripartizione, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)

Si comunica che, a seguito di quanto intervenuto nel corso della riunione, a livello tecnico, dello scorso 20 settembre 2016, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, ha fatto pervenire la nota n. 0002577 del 28 settembre 2016, concernente le proposte formulate in merito alla informativa sulle nuove regole di funzionamento del Fondo sviluppo e coesione per il 2014-2020.

Detto documento sarà reso disponibile sul sito www.statoregioni.it.

Il Direttore
Antonio Naddeo

S. G. C. Amello



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Alla Conferenza Stato –
Regioni
Ufficio di segreteria
Via della Stamperia, 8 - 00187 Roma
statoregioni@mailbox.governo.it
s.dicamillo@governo.it

e p.c.
Al Capo Dipartimento programmazione
e coordinamento politica economica
c.a. Capo Dipartimento
f.sepe@governo.it

OGGETTO: Seduta del CIPE del 10 agosto 2016. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 – Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione. Richiesta parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera b), della legge n. 190/2014. Seguito della seduta tecnica della Conferenza Stato-Regioni di martedì 20 settembre 2016.


A seguito della riunione in sede tecnica della Conferenza Stato-Regioni in data 20 settembre 2016 su quanto in oggetto, confermato che codesta Conferenza è chiamata ad esprimere il parere sul riparto delle risorse FSC tra le aree tematiche nazionali ex articolo 1, comma 703, lett. b), della Legge n. 190/2014, dato atto che nel corso della riunione si è colta l'occasione per discutere anche dell'informativa al CIPE di questo Dipartimento sulle nuove regole di funzionamento del Fondo sviluppo e coesione per il 2014-2020, in relazione a quest'ultima informativa, il rappresentante del coordinamento delle Regioni, tramite mail del 22 settembre 2016 (in allegato), ha ritenuto di evidenziare alcune questioni emerse sul ruolo delle Regioni nelle procedure da seguire in materia.

Fermo restando quanto sopra in ordine all'oggetto del parere richiesto, lo scrivente, tramite mail di risposta del 23 settembre u.s. (in allegato), nel dare atto delle considerazioni espresse dalle Regioni nella citata mail, ha comunicato le seguenti formulazioni, a maggiore chiarimento di quanto già rappresentato nella predetta nota informativa strumentale all'apposita deliberazione del CIPE:

Cons. Vincenzo Donato
Largo Chigi, 19 - 00187 Roma
tel. +39 06 67792069 - fax +39 06 67792339
e-mail: v.donato@governo.it



- nel fare riferimento alle proposte presentate in sede di Cabina di Regia dall'Autorità Politica per la coesione, aventi ad oggetto i singoli Piani operativi, si aggiungerà la garanzia che sarà assicurato il necessario raccordo tra i diversi livelli istituzionali di governo;
- all'interno dei Comitati di Sorveglianza sarà assicurata la presenza di un rappresentante per ciascuna Regione interessata;
- nella parte relativa alla definizione dei piani operativi, si inserirà il richiamo all'articolo 2, comma 4, del DPCM 25 febbraio 2016 istitutivo della Cabina di Regia.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Cons. Vincenzo Donato)


Da: Vincenzo Donato

Inviato: venerdì 23 settembre 2016 16:40

A: 'Regni Chiara'

Cc: 'peter.gamper@provincia.bz.it'; 'alessandro.fraenkel@provincia.bz.it'; 'lservidio@regione.emilia-romagna.it'; 'alessandro.zacchigna@regione.fvg.it'; 'rossana.furlani@regione.fvg.it'; 'sabrina.miotto@regione.fvg.it'; 'paola.tabor@regione.fvg.it'; 'gfgpugliese@regione.lazio.it'; 'alberta.canepa@regione.liguria.it'; 'Federica_Marzuoli@regione.lombardia.it'; 'maria_pia_redaelli@regione.lombardia.it'; 'gabriella.massaccesi@regione.marche.it'; 'fabrizio.recchi@regione.marche.it'; 'andrea.pellei@regione.marche.it'; 'alessandro.compagnino@regione.toscana.it'; 'direttoregenerale.presidenza@regione.toscana.it'; 'antonella.castri@regione.toscana.it'; 'michele.michelini@provincia.tn.it'; 'serv.europa@provincia.tn.it'; 'alfonso.facco@regione.piemonte.it'; 'clara.varricchio@regione.piemonte.it'; 'ccorritoro@regione.umbria.it'; 'f.ballerini@regione.vda.it'; 'lorena.crestani@regione.veneto.it'; 'nicoletta.gusella@regione.veneto.it'; 'Claudio.Cobbe@provincia.bz.it'; 'veneranda_chiodini@regione.lombardia.it'; 'sandro.boato@regione.veneto.it'; 'massimo.corsi@regione.veneto.it'; 'sonia.catalano@regione.piemonte.it'; 'valerio.salomone76@gmail.com'; 'Francesco.Frieri@regione.emilia-romagna.it'; 'DGREII@Regione.Emilia-Romagna.it'; 'lorenzo.servidio@regione.emilia-romagna.it'; 'Icaporizzi@regione.umbria.it'; 'ciaffi@regioni.it'; 'p.orlando@regione.puglia.it'; 'gpisu@regione.sardegna.it'; 'g.savini@regione.abruzzo.it'; 'bes.pillarella@regione.molise.it'; 'vfgares@me.com'; 'mail.sergionegro@gmail.com'; 'vincenzo.falgares@regione.sicilia.it'; 'dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it'; 'p.rizzo@regcal.it'; 'elio.manti@regione.basilicata.it'; 'liliana.santoro@regione.basilicata.it'; 'paolo.pratico@regcal.it'; 'francescaiacono67@gmail.com'; 'mariolga.mogavero@regione.molise.it'

Oggetto: R: FSC 2014-2020 - Rif. nota Prot. USS_DEVINCENTI 0003165 del 14/09/2016 - Specifiche

Gent.mi,

nel dare atto delle giuste osservazioni emerse in sede di riunione tecnica della Conferenza Stato Regioni del 20 settembre 2016, si ritiene di corrispondere ai punti di cui alla mail sottostante con le seguenti formulazioni da recepire nel testo della delibera:

- nel fare riferimento alle proposte presentate in sede di Cabina di Regia dall'Autorità Politica per la coesione, aventi ad oggetto i singoli Piani operativi, si aggiungerà "assicurando il necessario raccordo tra i diversi livelli istituzionali di governo";
- all'interno dei Comitati di Sorveglianza sarà assicurata la presenza di "un rappresentante per ciascuna Regione interessata"
- nella parte in cui si parla della definizione dei piani operativi, si inserirà il seguente richiamo: "anche nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del DPCM 25 febbraio 2016 istitutivo della Cabina di Regia".

Cordialmente

Vincenzo Donato

Cons. Vincenzo Donato

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione

Largo Chigi, 19

00187 Roma

☎ +390667792069 | 📠 +390667792339 | ✉ v.donato@governo.it

Da: Regni Chiara [<mailto:cregni@regione.umbria.it>]

Inviato: giovedì 22 settembre 2016 15:02

A: Vincenzo Donato

Cc: peter.gamper@provincia.bz.it; alessandro.fraenkel@provincia.bz.it; lservidio@regione.emilia-romagna.it;

alessandro.zacchigna@regione.fvg.it; rossana.furlani@regione.fvg.it; sabrina.miotto@regione.fvg.it;
paola.tabor@regione.fvg.it; gfgpugliese@regione.lazio.it; alberta.canepa@regione.liguria.it;
[Federica Marzuoli@regione.lombardia.it](mailto:Federica.Marzuoli@regione.lombardia.it); maria.pia.redaelli@regione.lombardia.it;
gabriella.massaccesi@regione.marche.it; fabrizio.recchi@regione.marche.it; andrea.pellei@regione.marche.it;
alessandro.compagnino@regione.toscana.it; direttoregenerale.presidenza@regione.toscana.it;
antonella.castri@regione.toscana.it; michele.michelini@provincia.tn.it; serv.europa@provincia.tn.it;
alfonso.facco@regione.piemonte.it; clara.varricchio@regione.piemonte.it; ccorritoro@regione.umbria.it;
f.ballerini@regione.vda.it; lorena.crestani@regione.veneto.it; nicoletta.gusella@regione.veneto.it;
Claudio.Cobbe@provincia.bz.it; veneranda.chiodini@regione.lombardia.it; sandro.boato@regione.veneto.it;
massimo.corsi@regione.veneto.it; sonia.catalano@regione.piemonte.it; valerio.salomone76@gmail.com;
Francesco.Frieri@regione.emilia-romagna.it; DGREII@Regione.Emilia-Romagna.it;
lorenzo.servidio@regione.emilia-romagna.it; lcaporizzi@regione.umbria.it; ciaffi@regioni.it;
p.orlando@regione.puglia.it; gpisu@regione.sardegna.it; g.savini@regione.abruzzo.it;
bes.pillarella@regione.molise.it; vfalgaes@me.com; mail.sergionegro@gmail.com;
vincenzo.falgares@regione.sicilia.it; dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it; p.rizzo@regcal.it;
elio.manti@regione.basilicata.it; liliana.santoro@regione.basilicata.it; paolo.pratico@regcal.it;
francescaiacono67@gmail.com; mariolga.mogavero@regione.molise.it

Oggetto: FSC 2014-2020 - Rif. nota Prot. USS_DEVINCENTI 0003165 del 14/09/2016 - Specifiche

Come convenuto in seno alla discussione tenutasi nel corso della seduta tecnica della Conferenza Stato-Regioni di martedì 20 settembre u.s., in riferimento alla nota Prot. USS_DEVINCENTI 0003165 del 14/09/2016 a firma del Sottosegretario De Vincenti, si inviano le specifiche già condivise relative al "ruolo delle Regioni" come di seguito dettagliate:

- al punto 3.a "Piani Operativi" prevedere che **"i piani operativi siano progressivamente definiti dalla Cabina di Regia su proposta delle Amministrazioni centrali competenti in raccordo con le Regioni interessate."**
- Al punto 3.b "Attuazione e sorveglianza" prevedere che **ai Comitati di Sorveglianza partecipino anche i rappresentanti delle Regioni interessate**
- Secondo quanto previsto dal DPCM del 25.02.16 – art. 2 c. 4 – prevedere che **il Presidente della Cabina di Regia inviti i Presidenti delle Regioni interessate alle sedute che abbiano all'ordine del giorno la programmazione o riprogrammazioni dei piani operativi di interesse.**

Cordiali saluti

Lucio Caporizzi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0004111 P-4.23.2.7
del 15/09/2016



14810797

Codice sito: 4.7/2016/12

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

15. SET. 2016

PROT. N° 4267/CSR...

e, p.c.:

ALL. G

Al Presidente della Conferenza delle
Regioni e delle Province autonome
C/o CINSEDO
Via Parigi, 11
ROMA
(conferenza@pec.regioni.it)

All'Assessore della Regione Umbria
Coordinatore Commissione affari
comunitari
ed internazionali

All'Assessore della Regione Campania
Coordinatore vicario Commissione affari
comunitari ed internazionali

Ai Presidenti delle Regioni e delle
Province autonome
(CSR PEC LISTA 3)
LORO SEDI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sottosegretario di Stato
Prof. Claudio De Vincenti
ROMA
(per interoperabilità)

- Dipartimento per le politiche di coesione
Largo Chigi, 19
ROMA
(pcm.dip.politichecoesione@pec.governo.it)

Al Ministero dell'economia e delle
finanze
- Gabinetto
ROMA
(ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it)
- Dipartimento della Ragioneria Generale
dello Stato
ROMA
(rgs.ragioneregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

All'Agenzia per la coesione territoriale
Via Sicilia, 162/C
ROMA
(direttore.generale@pec.agenziacoesione.gov.it)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Oggetto: Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Si comunica che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prof. De Vincenti, con nota n. 0003165 del 14 settembre 2016, ha trasmesso la documentazione indicata in oggetto, ai fini dell'acquisizione del parere da parte della Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Il Direttore
Antonio Naddeo

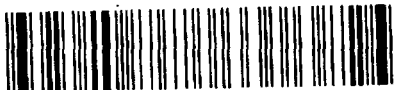
S. F. Cimillo



*Al Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

USS_DEVINCENTI 0003165 P-1.1.3
del 14/09/2016



14803903

Roma,

All'Ufficio di Segreteria della
Conferenza Stato – Regioni
Via della Stamperia, 8
00187 ROMA

Oggetto: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020 –Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera b) e c) della legge di stabilità 2015.

Ai sensi dell'art. 1, comma 703, lett. b) della Legge di stabilità 2015, si chiede di sottoporre alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano, la documentazione in allegato concernente l'individuazione delle aree tematiche di interesse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e relativi obiettivi strategici.

Al fine consentire un armonico sviluppo dei processi di crescita attesi, tali aree sono state identificate tenendo conto delle scelte già operate a valere sulle risorse per la coesione di origine europea e di cofinanziamento nazionale..

Esse sono costituite prioritariamente dalle Aree tematiche "Infrastrutture" e "Ambiente", "Sviluppo economico e produttivo" e "Turismo e Cultura". Attenzione minore si ritiene di dover assegnare alle aree tematiche "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione" e "Rafforzamento PA", poiché alle stesse risultano essere già state attribuite significative risorse nella programmazione dei Fondi Europei.

Nella selezione degli interventi appartenenti alle diverse aree tematiche andrà inoltre data opportuna attenzione alla Strategia di Specializzazione Intelligente, attraverso un percorso condiviso tra istituzioni e portatori di interessi.

Infine, considerata la necessità di definire le regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, si inoltra una nota informativa predisposta dal competente Dipartimento per le Politiche di Coesione, concernente tale aspetto specifico.

Prof. Claudio De Vincenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

NOTA INFORMATIVA PER LA CONFERENZA STATO-REGIONI

OGGETTO: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014 – 2020 – Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Analisi e proposta di ripartizione, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettere b) e c), della Legge di stabilità 2015.

1. Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Quadro normativo

L'articolo 1, comma 6 e seguenti, della Legge di Stabilità 2014 (L. n. 147/2013) ha determinato in 54,810 miliardi di euro la dotazione aggiuntiva delle risorse nazionali della politica di coesione rappresentate dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, disponendone l'iscrizione in bilancio per l'80 per cento del totale, pari a 43,848 miliardi di euro.

Nel corso del 2014, lo stesso legislatore ha operato delle riduzioni del Fondo a favore di specifiche misure come: lo sblocco di opere pubbliche nel decreto Sblocca cantieri, il credito d'imposta per beni strumentali nuovi, gli aiuti per la crescita economica; a tali misure si sono aggiunte, in forza della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014), ulteriori riduzioni per 401 milioni di euro, sino ad arrivare ad una disponibilità residua del FSC 2014-2020 di 38.716,1 milioni di euro (cfr. tavola 1).

In base al citato art. 1, comma 6 e ss., della Legge di stabilità 2014, tali risorse, in coerenza con la finalità costituzionale del Fondo (articolo 119 della Costituzione) di riequilibrio economico e sociale delle diverse aree del Paese, presentano un vincolo di destinazione territoriale, secondo la chiave di riparto dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro Nord¹ (cfr. tavola 2).

La dotazione complessiva disponibile è, quindi, pari a 38.716,1 milioni di euro, di cui 31.299,6 milioni di euro in favore del Mezzogiorno e 7.416,5 milioni di euro in favore del Centro Nord, tenuto conto delle compensazioni operate; tali somme gravano sulle annualità 2014 e seguenti del bilancio dello Stato, proiettandosi gli impegni eccedenti il triennio sulle annualità successive, così com'è consentito ai fondi pluriennali, qual è il Fondo sviluppo e coesione.

¹ Alla chiave di riparto territoriale sono stati applicati i seguenti correttivi: 1) il 20% della copertura finanziaria delle riassegnazioni delle risorse FSC sottratte e restituite (nella misura dell'85%) all'area Mezzogiorno con la delibera CIPE n. 21/2014, punto 2.3, è stato posto a carico del Centro Nord, in quanto le risorse sottratte al SUD sono andate a copertura di misure "nazionali", come il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e gli Ammortizzatori sociali in deroga (v. punto 3 della delibera CIPE n. 21/2014); 2) il 20% della copertura degli importi previsti a favore delle regioni Abruzzo, Molise e Sardegna è stato posto a carico del Centro Nord, in quanto tali importi perseguono una finalità compensativa, volta a riequilibrare l'articolazione delle assegnazioni dei fondi strutturali europei in favore dell'intero territorio nazionale.



Con nota n. 247 del 14 febbraio 2014 il Ministro per la Coesione Territoriale ha comunicato la chiave di riparto fra i territori regionali (cfr. Allegato n. 1).

La disciplina dell'impiego del FSC 14-20 è stata profondamente innovata con la Legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014 - art. 1, commi 703-706), in ordine agli elementi di riferimento strategico, di *governance* e procedurali per la programmazione di tali risorse, modificando in tale parte le analoghe previsioni contenute nella Legge n.147/2013 e nel D.lgs. n. 88/2011.

In particolare, l'art. 1, comma 703, lett. b), della legge di stabilità 2015, prevede che l'Autorità politica delegata per la coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni, individui le aree tematiche di rilievo nazionale di riferimento e i pertinenti obiettivi strategici e ne dia comunicazione alle competenti commissioni parlamentari. Dette aree tematiche rappresentano la base per il riparto finanziario della dotazione FSC iscritta in bilancio, che dovrà avvenire mediante apposita deliberazione del CIPE, ai sensi del comma 703, lett. c) dello stesso art. 1.

La norma prevede, altresì, l'istituzione di una Cabina di regia, effettivamente realizzata con DPCM del 25 febbraio 2016 (cfr. Allegato n. 2): essa risulta composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione" e un rappresentante delle Regioni "più sviluppate".

La Cabina di regia è incaricata di definire in via successiva specifici piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, articolati in azioni ed interventi che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori, in sinergia con la Strategia di specializzazione intelligente nazionale².

La Cabina di regia, nell'accogliere i piani operativi, dovrà assicurare il rispetto della destinazione dell'80% della dotazione complessiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno.

2. Destinazioni del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e decisioni già operate

Come detto, le proposte allocative e le scelte delle aree tematiche nazionali di interesse del Fondo sviluppo e coesione sono di competenza dell'Autorità politica.

In vista della presentazione di tale decisione, si ritiene doveroso segnalare che, nelle more del perfezionamento degli strumenti di programmazione previsti dalla legge di stabilità 2015, la stessa normativa contemplava la possibilità di approvazione da parte del CIPE di Piani Stralcio

² Le 5 Aree tematiche nazionali della SSI individuate sono:

Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente; Salute, alimentazione, qualità della vita; Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente; Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività; Aerospazio e difesa.

Le 12 Aree tematiche regionali della SSI individuate sono: Aerospazio; Agrifood; Blue Growth; Chimica verde; Design, creatività e made in Italy; Energia; Fabbrica Intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, secure and inclusive communities; Tecnologie per gli ambienti di vita; Tecnologie per il patrimonio culturale.



comprendenti interventi immediatamente attivabili - da fare confluire nelle aree tematiche nazionali e nei successivi piani operativi.

In tale contesto normativo, com'è noto, ad oggi il Parlamento e lo stesso CIPE hanno disposto diverse assegnazioni a valere sul Fondo, per un ammontare complessivo di 10.021,9 milioni di euro, distinto per Mezzogiorno e Centro-Nord, rispettivamente pari a 6.687,4 milioni di euro e a 3.334,5 milioni di euro (cfr. tavola n.3).

Di tali impieghi, si terrà conto affinché siano coerentemente inserite nella proposta che l'Autorità politica sta per assumere.

3. Regole di funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

a. Piani operativi

I piani operativi sono progressivamente definiti dalla Cabina di regia. Entro il 31 gennaio 2017, l'Autorità Politica presenta al CIPE una relazione in ordine ai piani presentati e accolti.

A decorrere dall'anno 2017, entro il 10 settembre di ciascun anno, l'Autorità Politica, sulla base delle analisi condotte dalla Cabina di regia, presenta al CIPE una relazione in ordine alle modifiche intervenute e allo stato di attuazione della programmazione e dell'attuazione degli interventi inseriti nei predetti piani, predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione sulla base dei dati informativi forniti dall'Agenzia per la coesione territoriale, anche ai fini della definizione della nota di aggiornamento al DEF e della legge di bilancio, in coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 703, lett. h), della Legge n. 190/2014.

In tale relazione si dà conto:

- dello stato di attuazione delle azioni e dei risultati attesi relativi agli interventi contenuti nei diversi piani;
- del fabbisogno finanziario programmatico annuale, delle tipologie dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale nonché dei tempi di attuazione;
- dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020, in coerenza con l'analoga articolazione dello stanziamento deciso per ogni area tematica nazionale.

A tal fine, i piani operativi dovranno contenere, oltre alle necessarie informazioni di cui sopra, anche i seguenti elementi:

- l'indicazione delle altre risorse utilizzate per l'esecuzione di interventi analoghi al fine di massimizzare i risultati e assicurare l'impiego delle risorse FSC secondo una logica addizionale e non sostitutiva delle risorse ordinarie,
- i tempi di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti;
- l'esplicitazione delle modalità di attuazione, che, anche qualora diverse in relazione alle caratteristiche degli obiettivi e degli interventi specifici del piano operativo, devono risultare coerenti con quelle previste per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei.

In ogni piano operativo, quando gli interventi non siano stati già individuati, sono previste procedure efficaci d'individuazione dei progetti da realizzare, basate sull'identificazione e applicazione di criteri di attuazione e di verifica dei risultati conseguiti.

Le linee d'intervento previste nella programmazione FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di Programma



Quadro rafforzati (Stato-Regione/i), solo nel caso in cui le Amministrazioni coinvolte, concordemente, valutino necessaria o opportuna o, comunque, maggiormente efficace una modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello, o nel caso lo richieda la Cabina di Regia. Gli Accordi di Programma Quadro sono sottoscritti sotto il coordinamento dell'Agenzia per la coesione territoriale.

L'accoglimento da parte della Cabina di regia dei piani operativi consente ai soggetti attuatori di assumere obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'intero importo degli interventi, nel rispetto del profilo finanziario indicato nel piano operativo medesimo.

b. Attuazione e sorveglianza

Allo scopo di massimizzare la coerenza e l'efficacia dei programmi e delle azioni finanziate, ogni Amministrazione destinataria di risorse FSC istituisce, secondo modalità specifiche individuate da ciascuna, un'unica sede per il coordinamento dell'attuazione della politica di coesione a valere sul FSC.

I piani operativi, allorquando siano adottati in forma di cooperazione interistituzionale, possono assumere la denominazione di patto o altra denominazione tipica della programmazione negoziata.

Per ciascun piano è prevista l'istituzione di un Comitato con funzioni di sorveglianza, di un organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC e di un sistema di gestione e controllo.

Nei piani dovrà essere assicurato particolare rilievo alle procedure e agli strumenti di controllo e verifica dei risultati conseguiti, volti ad alimentare il sistema di monitoraggio.

Ai lavori dei predetti Comitati di ciascun piano partecipano un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione, un rappresentante del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica ed un rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Le Amministrazioni o i soggetti responsabili di ciascun piano redigono una relazione annuale sullo stato di attuazione e la trasmettono alla Cabina di regia, per il tramite dell'Agenzia per la coesione territoriale.

L'Agenzia per la coesione territoriale, d'intesa con il Dipartimento per le politiche di coesione e con il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, può istituire apposite task-force per sostenere l'attuazione dei piani operativi, informando la Cabina di regia su eventuali criticità riscontrate e sull'eventuale necessità di rimodulazione degli interventi.

Le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella realizzazione degli interventi pongono l'attuazione dei piani operativi tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati.

Sulla base delle relazioni annuali e delle eventuali situazioni di criticità pervenute, la Cabina di regia formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili, in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

c. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi attivabili, rientranti nelle seguenti aree tematiche:

- 1) Infrastrutture,
- 2) Ambiente,
- 3) Sviluppo economico e produttivo,
- 4) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali,



- 5) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- 6) Rafforzamento della P A.

Possono essere finanziati anche fondi rotativi di progettazione relativi ad interventi con finalità di sviluppo nei medesimi settori.

d. Monitoraggio

Entro due mesi dall'accoglimento dei piani da parte della Cabina di regia, i soggetti titolari di ciascun piano dovranno alimentare il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, inserendo i cronoprogrammi di ogni singolo intervento finanziato. I soggetti responsabili dei piani provvedono, con cadenza bimestrale, all'aggiornamento dei dati di monitoraggio. Il mancato o incompleto inserimento e/o aggiornamento di tali informazioni comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.

L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

e. Revoca delle risorse

La mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2019 comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi; tali ritardi possono rilevare anche ai fini della valutazione dei Dirigenti interessati in relazione ai rispettivi obiettivi annuali.

Qualora l'esito delle verifiche disposte annualmente portasse ad accertare, in relazione al complesso degli interventi inclusi in un Piano operativo, il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa, comportante uno scostamento, per questi ultimi, superiore al 25% rispetto alle previsioni annuali del fabbisogno risultanti dai cronoprogrammi presentati, le disponibilità del Piano sono revocate per un ammontare corrispondente al predetto scostamento. L'Amministrazione di riferimento assicura la copertura di tale sanzione prioritariamente a carico degli interventi del Piano in fase di progettazione che presentano i maggiori ritardi. Allorquando lo scostamento origina da interventi in fase di realizzazione, la corrispondente sanzione è operata a carico dei finanziamenti a copertura degli stessi, per un importo, in ogni caso, non superiore al 10% del rispettivo valore, operando sulle economie derivanti da ribassi d'asta e, se insufficienti, sulle somme a disposizione.

Sulla base delle verifiche di competenza, l'Agenzia per la coesione territoriale individua gli importi oggetto di revoca e li comunica all'Autorità politica, ai fini delle determinazioni della Cabina di Regia, e al Dipartimento per le politiche di coesione.

Il complesso delle somme recuperate in conseguenza delle revoche di cui ai precedenti paragrafi sono annualmente riprogrammate dalla Cabina di Regia nel rispetto delle destinazioni per area tematica e per macro area territoriale.

f. Pubblicità e informazioni.

Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, l'Amministrazione responsabile dell'esecuzione del piano presenta all'Agenzia per la Coesione territoriale un rapporto di valutazione sull'efficacia dell'intervento realizzato. Con cadenza periodica semestrale, l'Agenzia per la coesione territoriale riferisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, sullo stato di attuazione dei Programmi. Le informazioni inerenti agli obiettivi, alla



realizzazione ed ai risultati raggiunti sono pubblicizzate sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

La pubblicità dei dati progettuali è assicurata dal portale OpenCoesione, attraverso il quale sono rese disponibili le informazioni rilevanti per il pubblico, desumibili dal sistema di monitoraggio.

Al fine di migliorare la comprensione dei dati offerti in termini di conoscenza e di assicurare l'adozione di comportamenti virtuosi, nell'ottica di conseguire una maggiore partecipazione dei cittadini all'attuazione delle politiche pubbliche e, nel contempo, sostenere le azioni di accompagnamento all'attuazione dei piani, OpenCoesione, accanto alla pubblicazione dei dati relativi all'avanzamento degli interventi, curerà la rielaborazione, anche in forma grafica, delle informazioni.

g. Riprogrammazioni

1. Eventuali modifiche ai piani, di seguito alla loro prima formulazione, sono portate all'attenzione della Cabina di regia, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne verificherà la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari.

Le riprogrammazioni delle risorse relative ad interventi inclusi nei piani sono contenute nella relazione annuale di cui alla precedente lettera a.

2. Il Dipartimento per le politiche di coesione, avvalendosi del proprio Nucleo di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, coordina la valutazione di singoli piani o di complessi di interventi omogenei.

Le valutazioni in itinere compiute forniscono elementi utili alla definizione delle linee strategiche della programmazione del periodo post 2020.

A decorrere dal 1° gennaio 2021, il Dipartimento avvia appositi piani valutativi ex post di singoli piani operativi o di complessi omogenei d'interventi e ne dà conto alla Cabina di regia, nell'ambito della relazione annuale di cui al precedente punto 1.

3. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati a qualunque titolo con risorse FSC 2014-2020 e desunte dalla contabilità delle opere eseguite, sono opportunamente accertate dai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi in sede di monitoraggio.

Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

4. Le proposte di riprogrammazione derivanti da economie riprogrammabili inferiori a 5 milioni di euro ovvero al 2% dell'assegnazione complessiva disposta nel piano, sono concordate tra le Parti e assentite dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Negli altri casi si provvede secondo la procedura indicata nel precedente punto 1.

In ogni caso, le proposte di riprogrammazione delle economie devono osservare il criterio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio.

5. Eventuali maggiori costi dei lavori che dovessero emergere, troveranno copertura impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili derivanti da economie da ribassi d'asta, emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel Piano di riferimento. Nel caso in cui dette risorse non risultino sufficienti i maggiori costi rimangono a carico dell'Amministrazione titolare del piano.

h. Trasferimento delle risorse

Il Dipartimento per le politiche di coesione dispone il trasferimento delle risorse FSC alle Amministrazioni, centrali, regionali e/o Città metropolitane di riferimento. Al fine di garantire un



livello di liquidità finanziaria che consenta il soddisfacimento delle obbligazioni assunte, i trasferimenti delle risorse sono effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione e avvengono, nei limiti delle disponibilità assegnate con la Legge di stabilità, per quote pari al 5% (la prima e l'ultima quota) e al 10% del valore complessivo dell'assegnazione disposta (le quote intermedie). Salvo che non sia diversamente disposto da disposizioni di legge o da delibere adottate dal CIPE, la prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Organismo di certificazione, appositamente costituito, a seguito del completamento dell'inserimento dei dati di monitoraggio relativi all'intera assegnazione disposta. Le quote successive sono trasferite, a seguito di richiesta, corredata dall'attestazione dell'ammontare delle spese sostenute, formulata dallo stesso organismo, secondo le modalità seguenti:

- a. la seconda quota del 10% è trasferita quando la spesa sostenuta sia pari ad almeno all'80% della prima quota;
- b. ciascuna quota successiva del 10%, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari al 10% del valore complessivo del programma
- c. l'ultima quota del 5% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il Dipartimento per le politiche di coesione dispone il trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta certificazione, previa attestazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale della coerenza della richiesta con i dati relativi all'avanzamento della spesa inseriti e validati nel sistema di monitoraggio. Il Dipartimento per le politiche di coesione disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse.

i. Ammissibilità delle spese

Sono ammissibili tutte le spese relative a interventi inseriti nei piani e sostenute a partire dal 1° gennaio 2014. Esse devono essere:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato;

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

j. Varianti in corso d'opera.

Ogni variazione in corso d'opera deve essere adeguatamente motivata e giustificata unicamente da condizioni impreviste e imprevedibili e, comunque, deve essere debitamente autorizzata dal responsabile unico del procedimento, con particolare riguardo all'effetto sostitutivo dell'approvazione della variazione rispetto a tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati e assicurando sempre la possibilità, per l'amministrazione committente, di procedere alla risoluzione del contratto quando le variazioni superino determinate soglie rispetto all'importo originario, garantendo al contempo la qualità progettuale e la responsabilità del progettista in caso di errori di progettazione.



Per le Varianti in corso d'opera si applicano le disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50.

k. Sistemi di gestione e controllo. Attività di verifica

L'Agenzia per la coesione territoriale attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) - nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi) dell'attuazione dei Piani operativi FSC, nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida condivise, e presenterà rapporti sulle risultanze di tale attività.

Sulla base delle verifiche condotte e nel caso in cui i programmi manifestino, agli esiti delle verifiche, numerose e gravi irregolarità e criticità nella relativa attuazione, l'Agenzia per la coesione territoriale provvederà tempestivamente a informare la Cabina di regia, al fine di adottare le conseguenti misure di sospensione e di riprogrammazione degli interventi. L'Agenzia presenterà annualmente al Dipartimento per le politiche di coesione una relazione concernente l'attuazione dei singoli programmi e l'esito delle verifiche condotte.

I Programmi, relativamente alle azioni per cui è prevista la cooperazione istituzionale, daranno atto della traduzione operativa di tale criterio, prevedendo sistemi di snellimento e facilitazione delle relazioni tra gli enti coinvolti nell'attuazione.

l. Norma finale

Le disposizioni sopra illustrate si applicano anche alle risorse FSC 2014/2020 poste a copertura dei Patti per il SUD, in quanto compatibili.

IL CAPO DIPARTIMENTO

(Cons. Vincenzo Donato)

Tavole:

1. *Tavola 1: FSC 2014-2020 - Stanziamento iniziale e prededuzioni di legge;*
2. *Tavola 2: FSC 2014-2020 - Fonti;*
3. *Tavola 3: FSC 2014-2020 - Allocations disposte con delibere CIPE e preallocazioni di legge;*

Allegati:

1. *Chiave di riparto fra i territori regionali come da nota n. 247 del 14 febbraio 2014 del Ministro per la Coesione Territoriale;*
2. *DPCM 25 febbraio 2016 di istituzione della Cabina di regia.*

Tavola 1 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020, Stanziamento iniziale in legge di stabilità 2014, prededuzioni operate con decreto legge nel 2014 e legge di stabilità per il 2015

(valori in milioni di euro)

	2014	2015	2016	2017 ¹	2018 - successivi	Totale
Stanziamento iniziale FSC 2014 - 2020						
A) Legge di Stabilità per il 2014, Legge 27 dicembre 2013, n. 147	50,00	500,00	1.000,00	2.400,00	39.898,00	43.848,00
Prededuzioni eliminate nel 2014 con Decreto Legge						
D.L. n. 133/2014 art. 3 c. 4 - Sblocca cantieri		51,20	155,80	925,00	1.918,00	3.050,00
D.L. n. 66/2014 art. 22 bis - Zone franche urbane		75,00	100,00			175,00
D.L. n. 91/2014 art. 18 c. 9 - Credito d'imposta beni strumentali nuovi			204,00	408,00	612,00	1.224,00
D.L. n. 91/2014 art. 19 c. 3 lettera a) - Aiuto crescita economica		27,30	55,00	85,30	112,30	279,90
B) Totale prededuzioni con D.L.	-	153,50	514,80	1.418,30	2.642,30	4.728,90
C) Stanziamento residuo (C=A-B)	50,00	346,50	485,20	981,70	37.255,70	39.119,10
Disposizioni in Legge di stabilità per il 2015, Legge 23 dicembre 2014, n. 190						
D) Zone franche urbane Riduzione operata in tabella E della legge di stabilità per il 2015		40,00				40,00
E) Rimodulazione		100,00	500,00	1.500,00	2.100,00	-
Stanziamento 2014 - 2020 = Legge di Stabilità per il 2015 (E=C+D+E)	50,00	406,50	985,20	2.481,70	35.155,70	39.075,10
G) Riduzione sulla programmazione 2007-2013 operata con legge di stabilità per il 2015 - quota non coperta		351,00				351,00
H) Legge n. 124/2015 art. 14 c.5		2,00	5,00	5,00		12,00
D) Distribuzione residua (E-D+G-H)	50,00	53,30	480,20	2.476,70	35.155,70	38.716,10

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione

Note:

¹ Lo stanziamento per l'anno 2017 non è esplicitato nella legge di stabilità per l'anno 2014 ma è ricavabile dalle deduzioni operate e dal valore di stanziamento residuo che compare nella legge di stabilità per il 2015.

Tavola 2 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Fonti

(milioni di euro)

FONTI	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord
A) DISPONIBILITA' RESIDUA post prededuzioni <i>(ripartizione Mezzogiorno-Centro Nord secondo quota 80-20)</i>	38.716,1	30.972,9	7.743,2
Riassegnazione alle Regioni del Mezzogiorno per interventi cantierabili entro il 2015 - delibera n. 21/2014 <i>(quota 20% di 1.136,76 milioni a carico del Centro-Nord)</i>	-	227,4	227,4
Trasferimenti per compensazione regioni in transizione (Abruzzo 133,22 milioni; Molise 66,89 milioni; Sardegna 296,69 milioni) <i>(quota 20% di 496,80 milioni a carico del Centro-Nord)</i>	-	99,4	99,4
B) DISPONIBILITA' RESIDUA	38.716,1	31.299,6	7.416,5

**TAVOLA 3 -Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020:
Allocazioni disposte con delibere CIPE e preallocazioni di legge**

(milioni di euro)

IMPIEGHI E DISPONIBILITA'	Italia	Mezzogiorno	Centro-Nord
A) Allocazioni disposte con delibere Cipe	6.287,1	3.108,6	3.178,5
Cittadella giudiziaria di Salerno - delibera n. 12 del 14 febbraio 2014 e delibera n. 72 del 6 agosto 2015	26,5	26,5	-
Interventi SIN Trieste - delibera n. 40 del 30 ottobre 2014	15,4	-	15,4
Interventi SIN Piombino - delibera n. 47 del 10 novembre 2014	50,0	-	50,0
Completamento programma di metanizzazione del Mezzogiorno - delibera n. 5 del 28 gennaio 2015	140,0	140,0	-
Completamento Nuovo palazzo di giustizia di Reggio Calabria - delibera n. 7 del 28 gennaio 2015	3,0	3,0	-
Piano mitigazione dissesto idrogeologico in aree metropolitane e urbane - delibera n. 32 del 20 febbraio 2015	450,0	48,9	401,1
Piano mitigazione dissesto idrogeologico in aree metropolitane e urbane - delibera n. 32 del 20 febbraio 2015 (Fondo Progettazione)	100,0	80,0	20,0
Contratti di sviluppo - delibera n. 33 del 20 febbraio 2015	250,0	200,0	50,0
Interventi Comune di Lampedusa e Linosa (c. 319) - delibera n. 39 del 29 aprile 2015	20,0	20,0	-
Piano Banda Ultra Larga delibera n. 65 del 6 agosto 2015 (Accordo quadro sancito dalla Conferenza Stato Regioni, seduta 11 febbraio 2016)	1.567,8	80,4	1.487,5
Piano Banda Ultra Larga delibera n. 65 del 6 agosto 2015 (Quota residua)	632,2	505,7	126,4
Piano Banda Ultra Larga delibera n. 65 del 6 agosto 2015 (Assegnazione programmatica)	1.300,0	1.040,0	260,0
Accordo di programma SIN Brindisi - delibera n. 66 del 6 agosto 2015	25,0	25,0	-
Misure di riqualificazione e decoro degli edifici scolastici statali - delibera n. 73 del 6 agosto 2015	60,0	48,0	12,0
Capitale italiana della cultura 2015 - delibera n. 97 del 23 dicembre 2015 (Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna, Siena)	1,0	0,4	0,6
Regione Toscana Sensi contemporanei - delibera n. 98 del 23 dicembre 2015	11,1	-	11,1
Area di Taranto - delibera n. 100 del 23 dicembre 2015	38,7	38,7	-
Palazzo di giustizia di Lecco - delibera n. 102 del 23 dicembre 2015	0,5	-	0,5
Programma nazionale per la Ricerca - delibera 1 maggio 2016	500,0	400,0	100,0
Piano Turismo e cultura - delibera 1 maggio 2016	1.000,0	406,0	594,0
Rifinanziamento misura agevolativa dell'Autoimpiego - delibera 1 maggio 2016	40,0	40,0	-
Realizzazione della darsena Europa nel Porto di Livorno - delibera 1 maggio 2016	50,0	-	50,0
Istituto italiano studi storici e Istituto italiano studi filosofici - delibera 1 maggio 2016	6,0	6,0	-
B) Preallocazioni di legge	2.598,0	2.442,0	156,0
Legge n. 147/2013 art. 1	800,0	650,0	150,0
Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (legge n. 147/2013 art. 1, c. 53)	600,0	480,0	120,0
Interventi per i territori colpiti da eventi calamitosi verificatisi dal 2009 (legge n. 147/2013 art. 1, c. 120)	50,0	40,0	10,0
Interventi per i territori colpiti da eventi calamitosi verificatisi dal 2009 (legge n. 147/2013 art. 1, c. 121)	100,0	80,0	20,0
Prosecuzione interventi alluvione in Sardegna (legge n. 147/2013 art. 1, c. 124)	50,0	50,0	-
Legge 208/2015 art.1	1.498,0	1.492,0	6,0
Credito di imposta investimenti, co. da 98 a 108	1.468,0	1.468,0	-
Contingenti esigenze di prevenzione e di controllo dei territori e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (art. 16-ter,c.1, D.L. 19 giugno 2015, n. 78) - c. 986	30,0	24,0	6,0
D.L. n. 191/2015	300,0	300,0	-
ILVA - art. 1 c. 6-quinquies	300,0	300,0	-
C) Altri impieghi	1.136,8	1.136,8	-
Riassegnazione alle Regioni del Mezzogiorno per interventi cantierabili entro il 2015 - delibera n. 21/2014	1.136,8	1.136,8	-
TOTALE	10.721,9	6.687,4	3.334,5

Allegato A - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Aree Tematiche e Obiettivi Strategici

Area Tematica	Sotto-Area Tematica	Obiettivi strategici
1. Infrastrutture	1.1 Reti di trasporto	Potenziamento dei sistemi di trasporto, sia in termini di accessibilità dei territori e dei relativi mercati, che di efficacia dei sistemi logistici. Porti e aeroporti: rafforzamento della continuità territoriale e della retroportualità collegata con poli intermodali
	1.2 Trasporti sostenibili	Completamento e miglioramento delle grandi direttrici ferroviarie; Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale; Rafforzamento del sistema metropolitano e del trasporto pubblico locale, in termini di mobilità sostenibile, anche attraverso il rinnovo del parco mezzi
	1.3 Infrastrutture per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	Interventi volti a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura, miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei nelle zone agricole
	1.4 Infrastrutture energetiche e interventi sul patrimonio pubblico in termini di consumi energetici	Completamento della metanizzazione del Mezzogiorno, incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili e riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico
	1.5 Edilizia scolastica/universitaria e altre infrastrutture sociali, sanitarie e didattiche	Riqualificazione dell'edilizia scolastica e universitaria; Potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sociali, sanitari e socio-sanitari territoriali; Adeguamento infrastrutturale e innalzamento dei livelli di fruizione e accessibilità del patrimonio immobiliare pubblico
	1.6 Interventi sul patrimonio immobiliare pubblico	Raggiungimento di un maggior numero di utenti attraverso un'efficiente rete fognaria e di depurazione, attraverso la costruzione di nuovi depuratori ove non presenti e l'adeguamento di quelli esistenti agli standard europei
	1.7 Reti irrigue	Risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria in materia di scariche abusive e depurazione; Consolidare e sviluppare la filiera industriale del riciclo adeguando il sistema impiantistico a tale obiettivo
2. Ambiente	2.1 Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti	Sostegno allo sviluppo attraverso condizioni più favorevoli per l'accesso al credito e le start-up; Potenziamento dei servizi alle imprese online, di inclusione digitale e partecipazione in rete
	2.2 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche
	2.3 Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, clima e rischi ambientali, tutela ambiente	Sostegno del raccordo tra politiche attive e passive del lavoro; Agevolare lo sviluppo delle imprese del terzo settore; Favorite l'occupazione giovanile; Sostegno di aziende confiscate alle mafie
3. Sviluppo economico e produttivo	3.1 Ricerca e sviluppo, innovazione	Approccio integrato e sinergico tra turismo e beni culturali; Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale e culturale
	3.2 Sviluppo delle imprese	Erogazione di adeguati servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari e/o a persone in situazioni di marginalità
	3.3 Servizi alle imprese in tema di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	Miglioramento e razionalizzazione dei processi organizzativi; Rafforzamento basi informative dei processi decisionali
4. Turismo, cultura, valorizzazione risorse naturali	4.1 Turismo	Promozione di processi di sviluppo in aree di attrazione naturale e culturale meno conosciute; Recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico a destinazione turistica
	4.2 Cultura	Stages, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; Potenziamento dei servizi di formazione professionale per agevolare il re-inserimento lavorativo
	4.3 Valorizzazione delle risorse naturali	Creazione di reti, cooperazione e scambio di esperienze; Azioni di rafforzamento della trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.1 Occupazione	
	5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	
	5.3 Istruzione e formazione	
6. Rafforzamento P.A	6. Rafforzamento P.A	

Allegato B - Politica di coesione 2014-2020, Risorse per Area tematica Risultato complessivo assegnazioni

(valori espressi in milioni di euro)

Area Tematica	Fondi Strutturali	Fondi Sviluppo e Crescita	Totale
1. Infrastrutture	14.370,97	21.422,86	35.793,83
2. Ambiente	4.358,99	7.505,95	11.864,93
3A. Sviluppo economico e produttivo	13.894,71	5.887,16	19.781,87
3B. Agricoltura ²	-	546,31	546,31
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali	3.165,47	2.222,13	5.387,60
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	18.496,22	376,10	18.872,32
6. Rafforzamento PA	3.336,95	29,75	3.366,70
7. Fondo riserva non tematizzato	1.573,62	725,85	2.299,47
Totale	59.166,92	30.736,11	89.903,03

Elaborazioni Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione

Note:

¹ Includono i Programmi Operativi Nazionali (PON), i Programmi Operativi Regionali (POR) e i Programmi Operativi Complementari (POC).

² Le risorse destinate all'area tematica "Agricoltura" da Fondi strutturali sono incluse nelle pertinenti aree tematiche: Infrastrutture, Sviluppo economico, Ambiente, ecc. in funzione della tipologia di intervento.

Chiave di riparto risorse FSC 2014-2020

Regioni Centro Nord	Quote riparto FSC 2014-2020
Emilia-Romagna	9,56%
Friuli-Venezia Giulia	3,40%
Lazio	15,39%
Liguria	4,39%
Lombardia	18,21%
Marche	5,18%
Provincia Autonoma Bolzano	2,31%
Provincia Autonoma Trento	1,55%
Piemonte	12,91%
Toscana	11,01%
Umbria	4,18%
Valle d'Aosta	0,87%
Veneto	11,04%
Centro-Nord	100,00%

Regioni Mezzogiorno	Quote di riparto FSC 2014-2020
Abruzzo	4,80%
Molise	2,41%
Campania	23,91%
Puglia	17,82%
Basilicata	4,38%
Calabria	10,31%
Sicilia	25,68%
Sardegna	10,69%
Mezzogiorno	100,00%



*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MCTER 0000247 P-
del 14/02/2014



8965543

Car Presidente,

all'avvio del nuovo ciclo di programmazione sono stati riesaminati come di consueto i criteri di riparto territoriale delle risorse della politica regionale, di fonte nazionale e comunitaria. Negli incontri con le Regioni tenuti dai miei uffici il 13, il 18 e il 20 novembre 2013, il DPS ha presentato e discusso con le Regioni una proposta di chiave di riparto delle risorse che, in coerenza con la scelta di unitarietà strategica, è basata su un unico metodo e base statistica informativa sia per l'allocazione delle risorse Fondo Sviluppo e Coesione di quota regionale, sia per l'assegnazione delle risorse comunitarie dei Fondi Strutturali tra le stesse Regioni.

L'impianto metodologico adottato si pone in continuità con quello utilizzato per l'allocazione delle risorse del ciclo 2007-2013; per tenere conto del mutato quadro socioeconomico sono stati considerati alcuni nuovi indicatori più coerenti con gli obiettivi di riequilibrio dei territori e gli indirizzi strategici della politica regionale 2014-2020. Gli indicatori così individuati, i cui dati di base sono stati aggiornati alle ultime serie storiche rilasciate dall'ISTAT, hanno determinato le seguenti chiavi di riparto di base per il Fondo Sviluppo e Coesione.

*On.le Vasco ERRANI
Presidente
della Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome
Via Parigi, 11
00185 ROMA*



*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

A partire dalla assegnazione delle risorse per le tre aree, si è quindi proceduto al riparto a livello regionale, come di seguito specificato.

Per quanto riguarda le Regioni in transizione, grazie alla suddetta compensazione, si è potuto garantire ad ogni Regione lo stesso ammontare di risorse della programmazione 2007-2013.

Regioni in transizione: ripartizione risorse comunitarie 2014-2020 (milioni di euro a prezzi correnti)

Regioni in transizione

	Risorse assegnate		Diff. con 07-13
	v.a.	perc.	v.a.
Abruzzo	268,9	19,92	-
Molise	109,0	8,07	-
Sardegna	972,4	72,01	-
Totale	1.350,3	100,0	-

Per ciò che concerne le Regioni meno sviluppate, tenuto conto che l'area nel suo complesso si vede assegnate risorse, a prezzi correnti, superiori a quanto ricevuto nel 2007-2013, a partire dalla chiave di riparto definita per il FSC, si sono allocate le risorse considerando un correttivo per evitare che singole Regioni subiscano riduzioni rispetto alla programmazione precedente.



*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

Regioni meno sviluppate: ripartizione risorse comunitarie 2014-2020 (milioni di euro a prezzi correnti)

Regioni meno sviluppate

	Risorse assegnate		Diff. con 07-13
	v.a.	perc.	v.a.
Basilicata	863,3	3,89	433,5
Calabria	3.031,0	13,65	-
Campania	6.325,0	28,49	53,0
Puglia	5.120,2	23,06	-
Sicilia	6.860,9	30,91	73,5
Totale	22.200,4	100,00	560,0

Relativamente, infine, alle Regioni più sviluppate, si è proceduto ad assegnare le risorse tenendo conto sia della metodologia impostata per il riparto delle risorse FSC, sia dei risultati cui erano pervenute le suddette Regioni in confronto tra loro, e che mi hai comunicato con Tua lettera del 12 dicembre 2013.

Il 90% delle risorse dell'area è stato pertanto assegnato utilizzando la chiave di riparto FSC applicandovi un correttivo automatico per correggere le eventuali variazioni in diminuzione (nessuna Regione può ricevere meno risorse del 2007-2013) o in aumento eccessivo (nessuna Regione può ottenere più del doppio delle risorse del 2007/2013). Per la quota residua di risorse dopo tale prima allocazione e tenuto conto dell'incremento significativo delle risorse complessive per l'area, si è poi fissata al 30 per cento la soglia minima di aumento dell'assegnazione ad ogni Regione rispetto al ciclo 2007-2013. L'ulteriore residuo non ripartito, pari a 408,7 milioni di euro, è stato infine assegnato per tenere conto di alcune criticità territoriali, delle diverse situazioni socio-economiche, delle dinamiche in atto e della dimensione storica delle dotazioni, recependo così le indicazioni provenienti dalle Regioni.



*Il Ministro
per la Coesione Territoriale*

Regioni più sviluppate: ripartizione risorse comunitarie 2014-2020 (milioni di euro a prezzi correnti)

Regioni più sviluppate

	Risorse assegnate		Diff. con 07-13
	v.a.	perc.	v.a.
Emilia-Romagna	747,7	9,88	321,4
Friuli V. Giulia	296,7	3,92	101,2
Lazio	1.077,7	14,24	333,9
Liguria	436,7	5,77	119,2
Lombardia	1.159,4	15,32	607,6
Marche	367,0	4,85	141,4
P. A. Bolzano	157,4	2,08	70,2
P. A. Trento	127,9	1,69	47,0
Piemonte	1.081,5	14,29	253,6
Toscana	893,8	11,81	238,8
Umbria	347,4	4,59	97,1
Valle d'Aosta	69,6	0,92	16,9
Veneto	805,2	10,64	245,3
Totale	7.568,0	100,00	2.593,46

Ritengo quindi di poter affermare che l'esercizio effettuato, grazie alla cooperazione realizzata nelle diverse fasi di confronto, ci ha portato ad una conclusione basata su un solido impianto metodologico e in grado di tenere conto delle diverse sensibilità rappresentate, pur nella difficoltà di dover conciliare esigenze e aspettative non sempre convergenti. Confido che il risultato raggiunto possa utilmente sostenere lo sviluppo delle attività di programmazione dei fondi strutturali e l'avvio, ormai prossimo, della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-20.

Nel ringraziarti per la collaborazione prestata da te e dai tuoi colleghi Presidenti e dalle strutture delle Regioni ti porgo cordiali saluti.

Carlo Cottarelli

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 febbraio 2016.

Istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'Attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2014, recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la Coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, recante trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei ministri delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha istituito il Dipartimento per le politiche di coesione ai sensi dell'art. 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri ed in particolare, l'art. 24-bis, relativo al Dipartimento per le politiche di coesione, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2015;

Visto il decreto del Sottosegretario di Stato 15 dicembre 2014, recante organizzazione interna del Dipartimento per le politiche di coesione;

Visto l'Accordo di partenariato 2014/2020, che definisce gli ambiti della programmazione strategica per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), adottato dalla Commissione europea in data 29 ottobre 2014, di cui il CIPE ha preso atto con delibera n. 8 del 28 gennaio 2015;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 - legge di stabilità 2015 - il cui art. 1, comma 703, disciplina l'utilizzo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014/2020, e, in particolare, la lettera b), che stabilisce la procedura per l'individuazione delle aree tematiche nazionali e degli obiettivi strategici per ciascuna area;

Visto l'art. 1, comma 703, lettera c), della citata legge n. 190, del 2014 - legge di stabilità 2015, il quale stabilisce che la ripartizione della dotazione finanziaria del FSC tra le diverse aree tematiche nazionali sia disposta mediante delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE);

Visto l'art. 1, comma 703, lettera c), della citata legge n. 190, del 2014 - legge di stabilità 2015 - il quale prevede che entro il 30 aprile 2015, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, "su proposta dell'Autorità politica per la coesione", sia istituita una Cabina di regia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, incaricata di definire specifici piani operativi per ciascuna delle aree tematiche nazionali;

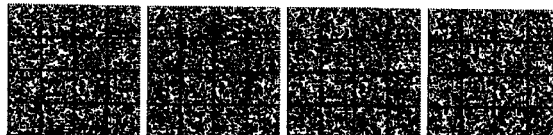
Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 10 aprile 2015, con il quale il professore Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2015, con il quale, al predetto Sottosegretario è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'art. 5, della citata legge n. 400 del 1988;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data odierna con il quale, al predetto Sottosegretario sono state delegate le funzioni in materia di politiche di coesione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 maggio 2014 con il quale, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri On. Luca Lotti è stato nominato Segretario del CIPE e delegato ad esercitare le funzioni previste dalla delibera CIPE n. 62/2012, recante il regolamento del Comitato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 29 gennaio 2016, con il quale l'on. Avv. Enrico Costa è stato nominato Ministro senza portafoglio;



Visto il proprio decreto in data 10 febbraio 2016 con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per gli affari regionali, le autonomie;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data odierna con il quale, al Ministro on. avv. Enrico Costa sono state delegate, con decorrenza 10 febbraio 2016, le funzioni in materia affari regionali, autonomie;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2014 con il quale al Ministro Maria Elena Boschi sono state delegate le funzioni in relazione all'attuazione e all'aggiornamento del programma di Governo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 maggio 2014 con il quale è stato nominato il Sottosegretario di Stato Luca Lotti Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e delegato ad esercitare le funzioni previste dalla delibera CIPE n. 62/2012 recante il Regolamento del Comitato;

Sulla la proposta del Sottosegretario di Stato, prof. Claudio De Vincenti - Autorità politica per la coesione;

Decreta:

Art. 1.

*Istituzione e compiti
della Cabina di Regia*

1. È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, la Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. La Cabina di regia costituisce, per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale, recanti l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, la relativa stima finanziaria, i soggetti attori a livello nazionale e regionale, i tempi di attuazione e le modalità di monitoraggio, nonché l'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari fino al terzo anno successivo al termine della programmazione 2014-2020, in coerenza con l'analogia articolazione dello stanziamento deciso per ogni area tematica nazionale.

3. Per la realizzazione delle finalità di cui al comma 2, la Cabina di regia assicura il raccordo politico, strategico e funzionale, per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimerne l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale. In relazione allo stato di avanzamento degli impieghi delle risorse, la Cabina di regia formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili, in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

4. La Cabina di regia di cui al presente articolo opera anche sui Programmi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Art. 2.

*Composizione e funzionamento
della Cabina di Regia*

1. La Cabina di regia è composta dall'Autorità politica per la coesione, che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nonché da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, quale parte dei Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui - secondo la classificazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020:

a) due rappresentanti delle Regioni "meno sviluppate e in transizione";

b) un rappresentante delle Regioni "più sviluppate".

2. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti assicura il coordinamento delle attività propedeutiche all'esame, in Cabina di regia, dei progetti concernenti le infrastrutture materiali.

3. Ciascun componente indica un suo delegato in caso di assenza o impedimento.

4. Su invito del Presidente, in relazione ai temi da trattare, possono partecipare alle riunioni della Cabina di regia, anche altri Ministri o Presidenti di Regione e delle Province autonome.

5. La Cabina di regia, all'atto del suo insediamento, definisce le modalità del proprio funzionamento.

Art. 3.

Sede

1. La Cabina di regia ha sede presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

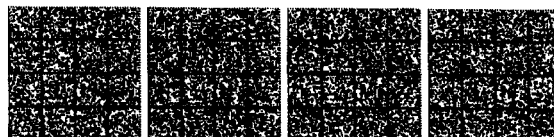
2. In relazione a specifici temi da trattare possono essere convocate riunioni di lavoro presso le sedi delle Amministrazioni regionali.

Art. 4.

Funzioni tecniche di supporto

1. Ai lavori della Cabina di regia partecipano il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o un Vice segretario generale delegato nonché il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, quale struttura tecnica di supporto per l'istruttoria dei temi da trattare, e l'Agenzia per la coesione territoriale, in relazione ai compiti di propria competenza.

2. Per le funzioni di supporto organizzativo e per la disponibilità di informazioni e dati utili alle proprie valutazioni la Cabina di regia si avvale delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri e può richiedere la collaborazione di altre amministrazioni.



Art. 5.

Oneri

1. Ai componenti, o ai rispettivi delegati, della Cabina di regia non è riconosciuto alcun compenso.
2. Eventuali oneri di missione restano a carico delle Amministrazioni di appartenenza dei componenti o loro delegati nell'ambito delle preesistenti autorizzazioni di spesa.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, previa registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, 25 febbraio 2016

Il Presidente: RENZI

Registrato alla Corte dei conti il 4 marzo 2016, n. 584

16A02189